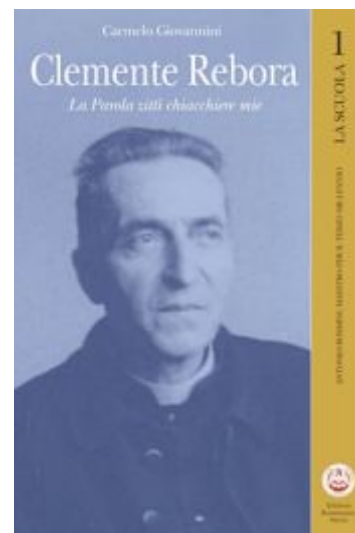


L'ULTIMO LIBRO DI P. GIOVANNINI

Rebora poeta di Dio

Il vero fine che nobilita la missione poetica è quello di condurre gli esseri umani a Dio, altrimenti "quaggiù è sol arte!". La conversione a Gesù Cristo non annulla le capacità umane, ma le sviluppa orientandole a Dio. Così è stato per la vena poetica di Clemente Rebora (1885-1957).

Lo si coglie ampiamente nell'ultimo libro di padre Carmelo Giovanni, religioso rosminiano, presso Casa natale Rosmini, a Rovereto, grande studioso del poeta e sacerdote. "*Clemente Rebora. La Parola zitti chiacchiere mie*", Edizioni Rosminiane Stresa, esce a ricordo dei cento anni dei "Frammenti lirici" del poeta milanese e raccoglie, riordinandolo e completandolo, il materiale pubblicato dal 1976 al 1995, in una rubrica dedicata al Rebora e curata dallo stesso don Carmelo, sul mensile rosminiano "Speranze".



Il meticoloso lavoro dell'autore, alla continua ricerca di lettere, diari, documenti, testimonianze, fa parlare i protagonisti, da don Clemente alla sua famiglia, agli amici, ai confratelli, agli illustri letterati e critici, che lo conobbero, studiarono o recensirono. La sua fu una conversione profonda, vissuta fino in fondo con coraggio, "esplosa" a 43 anni, durante una conferenza su Cristo e la donna, che fece umilmente scrivere al Rebora "La Parola zitti chiacchiere mie". Rebora più che di conversione parla di "approdo", dopo aver trovato con somma gioia quanto "inquietamente cercato altrove", "la certa speranza", la Croce di Cristo. Nel giro di appena otto anni passò dal solo battesimo, ricevuto da piccolo — la famiglia era atea — al sacerdozio (1936), nell'Istituto dei Rosminiani. Negli anni Cinquanta, a Rovereto sentì rinascere la sua vena poetica, dopo più di vent'anni di silenzio. Ma ora è un nuovo concetto di poesia, un "modo concreto di amare Dio e i fratelli". Scrive nel prelude ai Canti dell'Infermità: "Se poeta salir, ma non qual santo, [...] oh da me toglì ogni vena di canto [...]". I Canti dell'Infermità, il Curriculum Vitae e gli Inni (Il gran grido, Trittico, L'Immacolata, Gesù il Fedele) hanno ricevuto apprezzamento dalla critica anche non cattolica, tra cui Eugenio Montale. Il testo, con un linguaggio divulgativo e corredato da foto storiche, ha 330 pagine e costa 15,00 euro.

Sonia Severini